

La nuova illuminazione

I lettori favorevoli ai led La Soprintendenza chiede un confronto sul centro

Le luci fredde dei led scaldano il dibattito tra favorevoli e non: e così, ieri, alla domanda posta sul nostro sito web «Torino cambia le luci. Più economiche ed ecologiche, ma anche più "fredde". Siete d'accordo?» il 72 per cento dei lettori ha risposto «sì» e solo il 28 «no». Insomma, la maggioranza schiacciante dei torinesi apprezza la nuova illuminazione della città: fatta di lampade fredde che durano di più, costano meno e sono ecologiche. Entro il prossimo giugno - come anticipato ieri da «La Stampa» - si arriverà alla sostituzione del 55 per cento dell'illuminazione.

Il dibattito

Queste nuove lampade mirate alla riduzione dei consumi energetici (in sintonia con quanto definito dal Protocollo di Kyoto), uno degli assist strategici della nuova «smart city», lasciano perplesso qualche cittadino. La luce, più bianca di quella tradizionale, è diretta e focalizzata verso il basso: in questo modo offre sì un'illuminazione maggiore delle strade, ma esteticamente meno morbida e avvolgente. Che ne penseranno gli addetti ai lavori, gli esperti di arte e arredo urbano e la Soprintendenza? La tendenza è quella di

promuovere questa novità. Ma la soprintendente ai Beni Architettonici Luisa Papotti anticipa che è disponibile a un confronto costruttivo con Iren soprattutto per quanto riguarda la nuova illuminazione del centro. Anche se per la zona aulica - come spiegato ieri dal presidente di Iren Profumo - in parecchi casi resteranno le lampade tradizionali.

Il sì di critici e architetti

Molto favorevole alle luci fredde, anche un archistar come Massimiliano Fuksas che conosce benissimo Torino e ci lavora: «Le città devono essere al passo con i tempi e la luce più chiara è certamente più moderna: ai cittadini spiego che è una mera questione di abitudine, come per il nuovo albero di Natale». Entusiasta dei led pure il critico d'arte nonché presidente del Circolo dei Lettori Luca Beatrice: «Le luci gialle fanno città vecchia, meglio quelle più chiare e contemporanee: danno un'immagine più metropolitana della città». Infine Lorenza Bravetta, direttrice del centro italiano per la fotografia Camera, spiega: «Felice di una scelta più economica ed ecologica per la città. Ritengo importante salvaguardare la luce calda di determinati luoghi».



Piazza San Carlo
Le facciate di piazza San Carlo sono già stati illuminate con i nuovi led

